

La place des États-Unis et d'Israël dans les gouvernements de l'UE et de la France

www.voltairenet-org.translate.google.com/article221297.html

Il posto degli Stati Uniti e di Israele nei governi dell'UE e della Francia

L'Unione Europea non è stata fondata dagli europei, ma dagli Stati Uniti e dal Regno Unito per controllarli meglio. La Commissione Europea (precedentemente chiamata Alta Autorità) è l'amministrazione non eletta responsabile di imporre la propria volontà agli Stati membri. Negli ultimi anni è riuscita ad ampliare i poteri della Commissione a scapito della sovranità degli Stati membri senza modificare nulla dei trattati. Seguendo la stessa linea, Michel Barnier portò nel governo francese i democratici americani e la fazione fascista di Israele.

In Francia e nell'Unione Europea, il posto e la responsabilità degli Stati vengono gradualmente messi in discussione. Senza che sia stata apportata alcuna modifica ai trattati europei, negli ultimi cinque anni molte competenze degli Stati membri sono state trasferite silenziosamente alla Commissione europea.



Banconota da 100 franchi emessa dagli Stati Uniti e messa in circolazione dal governo militare alleato dei territori occupati (AMGOT). Washington e Londra intendevano occupare la Francia al posto dei nazisti.

L'origine della Commissione Europea

Ricordiamo innanzitutto che l'Unione europea è il risultato di un processo immaginato dagli anglosassoni alla fine del 1942. L'ammiraglio William Leahy, capo di stato maggiore degli eserciti degli Stati Uniti ed ex ambasciatore a Vichy fino al maggio 1942, si stabilisce a Ad

Algeri un governo militare alleato dei territori occupati (*AMGOT*) per la Francia, attorno all'ammiraglio François Darlan, poi al generale Henri Giraud. Applicò le leggi di Vichy, ma non riconobbe l'autorità di Charles De Gaulle a Londra.

Charles De Gaulle, ritenendo che gli inglesi e gli Stati Uniti non avessero più diritto dei nazisti di occupare il suo paese, si oppose fermamente a ciò (da qui la sua opposizione allo sbarco in Normandia [1]). Anche questo governo potrebbe essere esteso solo in Germania, Austria e Giappone, ma non come previsto in Norvegia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio, Danimarca e Francia.

Di fronte a questo fallimento, gli anglosassoni cercarono una forma di governance per poter controllare il mondo intero, secondo la volontà comune espressa durante la Conferenza Atlantica.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, gli Stati Uniti e il Regno Unito si divisero il mondo. Churchill immaginava di riunire Germania Ovest, Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi in un'organizzazione sovranazionale, la Comunità economica europea (CEE). Doveva sostituire l'AMGOT (che persisteva in Germania e Italia) per attuare il principio della libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali, in conformità con la strategia di libero scambio anglosassone. Gli Stati Uniti vincolarono i prestiti del Piano Marshall all'obbligo di questi paesi di entrare nella CEE.

L'MI6 britannico crea la Lega europea *per la cooperazione europea* (ELEC), mentre la CIA finanzia l'Unione europea dei federalisti (UEF) e crea il Comitato americano per *l'Europa unita* (ACUE).

Il primo presidente dell'Alta Autorità della CEE, cioè del predecessore della Commissione dell'Unione europea, fu il tedesco Walter Hallstein (1958-1967). Questo giurista nazista aveva ideato per il führer Adolf Hitler il *Neuordnung Europas* (Nuovo Ordine Europeo): esso prevedeva la sostituzione degli Stati nazionali con strutture etniche regionali, l'estensione del Reich a tutte le popolazioni di lingua tedesca e lo svuotamento del suo spazio vitale dai suoi indigeni. popolazioni. Walter Hallstein dovendo gestire solo parte dell'Europa per gli anglosassoni, non dovette affrontare la questione dell'espansione della Germania né quella dell'espulsione o dello sterminio delle popolazioni slave. Per precauzione gli anglosassoni lo neutralizzarono togliendo dalle sue funzioni la politica di regionalizzazione che affidarono al Consiglio d'Europa.

Nel corso della sua storia, l'Alta Autorità, poi la Commissione Europea, sono state solo le interfacce civili tra la NATO (che ha sostituito l'AMGOT) e gli Stati membri. I suoi primi funzionari provenivano dall'AMGOT in Germania e in Italia. Durante la guerra avevano studiato affari civili-militari in una decina di università americane.

Queste amministrazioni (non elette) hanno, al posto del Parlamento europeo (eletto), il potere di iniziativa normativa all'interno dello spazio dell'Unione. Questo punto è estremamente importante: l'Alta Autorità, poi la Commissione, non hanno altro obiettivo che portare tutti gli standard NATO nelle leggi degli Stati membri. Il Parlamento europeo è solo una camera di registrazione delle decisioni dell'imperialismo anglosassone.

Oggi la Commissione ha imposto norme sia sulla produzione del cioccolato (che sono esattamente quelle fissate in precedenza dalla NATO per la tavoletta di cioccolato nella razione dei soldati) sia sulla costruzione di alcune strade (per poter passare attraverso i paesi dell'Alleanza serbatoi).



Ursula von der Leyen è riuscita ad aumentare il potere della Commissione a scapito degli Stati membri senza modificare i trattati europei. La sua amministrazione può ora portare gli Stati Uniti un po' di più nella politica dell'Unione.

La Commissione von der Leyen

Veniamo ora al periodo attuale. Nel 2014 si è deciso che la presidenza della Commissione sarebbe andata in testa alla lista del partito arrivato primo alle elezioni del Parlamento europeo. All'epoca si pensava che a vincere sarebbe stato il Partito popolare europeo (PPE) o il Partito dei socialisti europei (PSE), che già condividevano la presidenza del Parlamento. È stato l'ex primo ministro lussemburghese Jean-Claude Juncker, membro delle reti *stay-behind* della NATO (*Gladio*), a essere nominato dal PPE e a diventare presidente della Commissione dal 2014 al 2019.

Nel 2019 la presidenza della Commissione sarebbe dovuta spettare al democristiano Manfred Weber. Tuttavia, si è dimesso da questa carica, aprendo la strada al socialdemocratico Frans Timmermans, ex ministro degli Esteri olandese, il cui partito è

arrivato secondo alle elezioni del Parlamento europeo. Ma Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia si oppongono perché lui li ha costantemente accusati di tendenze autoritarie mentre era commissario incaricato del miglioramento della legislazione, delle relazioni interistituzionali, dello Stato di diritto e della Carta dei diritti fondamentali. La cancelliera tedesca Angela Merkel ha poi proposto il suo erede e ministro della Difesa, Ursula von der Leyen. Il presidente francese Emmanuel Macron lo sostiene a condizione che la franco-americana Christine Lagarde [2] sia nominata presidente della Banca centrale europea.

Durante il suo discorso di insediamento ha dato il tono dichiarando: “La mia Commissione sarà una Commissione geopolitica”. Questa espressione non esprime un ruolo nelle relazioni internazionali, ma si riferisce alla teoria del *Lebensraum* (spazio vitale) immaginata da Karl Haushofer.

Ursula von der Leyen crea immediatamente un Gruppo di coordinamento esterno (EXCO). Si riunisce ogni martedì a livello di direttori generali e ogni mercoledì a livello di consiglieri dei commissari.

Nel marzo 2020, appena entrata in carica, Ursula von der Leyen ha dovuto affrontare la crisi del Covid-19. La nuova presidente ha sviluppato un programma di ripresa economica del valore di 2.018 miliardi di euro (di cui 800 miliardi di prestiti), poi ha organizzato l'acquisto congiunto di 4,6 miliardi di dosi di “vaccini” per 71 miliardi di euro aggiuntivi (ovvero 15 volte il costo di produzione). Infine, sta istituendo un passaporto sanitario europeo, il *Certificato Digitale UE Covid*, noto come “QR Code”. Queste iniziative non rientrano tra le competenze attribuite dai Trattati alla Commissione, tuttavia tutti gli Stati membri le hanno accolte con favore. Inoltre, fino ad allora, la Germania si era sempre strenuamente opposta al principio del prestito congiunto.

Gli scienziati oggi ritengono che 2,8 miliardi di queste dosi non fossero vaccini, ma solo farmaci a base di mRNA messaggero. Inoltre, erano tutti sperimentali.

La Corte di giustizia dell'Unione europea deplorerà la mancanza di trasparenza della Commissione per quanto riguarda i contratti di acquisto dei vaccini anti-Covid. Tuttavia, nessuna delle procedure avviate per venire a conoscenza degli scambi tra i laboratori farmaceutici e la von der Leyen avrà successo. Suo marito, Heiko von der Leyen, è stato nominato direttore medico di Orgenesis, una società collegata a uno dei laboratori che producono i vaccini. Lì lavora pochissimo e riceve uno stipendio esorbitante. Inoltre, secondo la Corte dei conti di Cipro, la commissaria alla Sanità di Ursula von der Leyen, la greca Stélla Kyriakídou, avrebbe ricevuto 4 milioni di euro tramite il marito, Kyriakos Kyriakídou.

Il 23 febbraio 2022, la Russia inizia la sua “operazione militare speciale” per porre fine ai massacri perpetrati dai “nazionalisti integrali” nel Donbass. L'ingresso dell'esercito russo nel territorio ucraino è considerato dalla NATO un'aggressione, sebbene si tratti solo

dell'applicazione della risoluzione 2202 e della responsabilità di proteggere. In ogni caso, l'Alto Rappresentante e Vicepresidente della Commissione, Josep Borrell, dichiara: “Questo è il momento in cui sta nascendo l'Europa geopolitica”.

La Commissione propone immediatamente pacchetti di misure coercitive contro la Russia che il Consiglio adotta senza dibattito. Si tratta della trascrizione nel diritto europeo di misure già adottate dagli Stati Uniti [3] e coordinate dall'ex ambasciatore di Washington a Mosca, Michael McFaul.

La Commissione propone inoltre un vasto programma di aiuti finanziari e militari all'Ucraina. A redigerlo è Björn Seibert, capo dello staff di Ursula von der Leyen ed ex analista dell'American Enterprise Institute, in costante contatto con Washington. Ad oggi ha mobilitato 88 miliardi di euro in aiuti finanziari per Kiev e 50 miliardi di euro in armi (“Strumento per l'Ucraina”).



Michel Barnier non vede alcuna contraddizione tra la sua appartenenza gollista e il suo sostegno all'Europa anglosassone.

Il ruolo di Michel Barnier in Francia

Prima delle elezioni europee del giugno 2024, il presidente Emmanuel Macron offre a Michel Barnier di diventare il suo primo ministro. Tuttavia, la lista presidenziale non è riuscita a raccogliere il 15% dei voti. Il presidente Macron ha poi sciolto l'Assemblea nazionale con la seria speranza di ricostituire la sua maggioranza parlamentare. Tuttavia, Jean-Luc Mélenchon è riuscito in due giorni a riunire i partiti di sinistra nel Nuovo Fronte Popolare. Al primo turno la lista presidenziale ha ottenuto solo il 20% dei voti. Il presidente Macron evita il peggio organizzando un “fronte repubblicano” contro il raduno nazionale di Marine Le Pen. Solo dopo due mesi di procrastinazione è riuscito a nominare Michel Barnier primo ministro.

Michel Barnier è un opportunista. Sostenendo il gollista Jacques Chaban-Delmas, lo tradì per l'atlantista Valéry Giscard d'Estaing, nel 1977. Sostenendo il neogollista Jacques Chirac, lo tradì per l'atlantista Édouard Balladur, nel 1993. Nel 2007, nella Caso Clearstream 2, ha testimoniato davanti al giudice Renaud Van Ruymbeke contro il gollista Dominique de Villepin in favore dell'atlantista Nicolas Sarkozy.

La sua unica coerenza è partecipare alla costruzione dell'Unione Europea all'ombra di Washington e Londra. Dopo la bocciatura referendaria della Costituzione europea, è stato membro del gruppo Amato che ha redatto il Trattato di Lisbona che sarà imposto dal Parlamento. Sta negoziando pazientemente le condizioni della Brexit con Londra perché è l'unico commissario europeo a conoscere la storia dell'UE e a comprendere la logica della volontà britannica.

Tuttavia, durante la campagna presidenziale francese del 2022, allontana molti alti funzionari europei. Denuncia la gestione delle norme sull'immigrazione da decenni da parte dei suoi colleghi della Corte di giustizia dell'UE, cosa che non aveva mai fatto prima.

Il 21 settembre l'Eliseo annuncia la composizione del governo di cui è Primo Ministro. Si prende cura di suggerire che è l'unico autore e che il presidente Macron non lo ha influenzato.

Questo è ovviamente falso. Ad esempio Marc Ferracci, ministro delegato all'Industria, ex amico di Emmanuel Macron durante gli studi a SciencesPo, è stato il suo testimone di nozze, mentre il presidente è stato il suo testimone di nozze. Suo padre, Pierre Ferracci, ha partecipato alla commissione Attali per la liberazione della crescita francese (2007-2010), di cui Emmanuel Macron è stato relatore speciale. Gestisce una rete per reimpiegare gli alti funzionari pubblici temporaneamente messi da parte. La moglie del nuovo ministro, Sophie Ferracci, era capo di gabinetto di Emmanuel Macron al Ministero dell'Economia e al suo partito politico, En Marche. È stata ricollocata alla Caisse des Dépôts et Consignations ed è oggi presidente del Gruppo SOS di Jean-Marc Borello, amico di lunga data di Brigitte Macron.

Il governo Barnier è posto sotto gli auspici dei democratici americani e dei sionisti revisionisti israeliani.

Il suo ministro degli Esteri, Jean-Noël Barrot, è l'erede di una lunga successione di democristiani. Suo nonno, Noël Barrot, era un combattente della resistenza e deputato. Suo padre; Jacques Barrot, ha creato con Michel Barnier il club Dialogo & Iniziativa. È stato viceministro, vicepresidente della Commissione europea e persino membro del Consiglio costituzionale. La sorella di Jean-Noël, Hélène Barrot, è direttrice delle comunicazioni di Uber-Europe.

Specialista in finanza, è stato professore associato presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT), poi professore all'HEC di Parigi. È stato vincitore (classe 2020) del programma "Young Leaders" della Fondazione franco-americana.



In questa fotografia che abbiamo già pubblicato, vediamo, il 26 settembre 2024, i presidenti americano e francese delle Nazioni Unite. Benjamin Haddad è accanto a Emmanuel Macron, mentre Amos Hochstein è a destra nella foto. Questo piccolo gruppo ha presentato una richiesta di cessate il fuoco in Libano. In realtà, si trattava di dare a Israele il tempo di assassinare Hassan Nasrallah, il segretario generale di Hezbollah.

Il membro più sorprendente del governo Barnier è il suo ministro delegato per l'Europa, Benjamin Haddad. La stampa ne ha sottolineato il ruolo all'interno del Consiglio Atlantico, quindi al servizio di Washington. È stato anche un alto funzionario del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) dove ha difeso le posizioni degli Stati Uniti e di Israele. Ma la cosa più importante sta altrove: ha lavorato a lungo all'interno del Tikvah Fund che si presenta come un'associazione americana per l'educazione ebraica. In realtà si tratta di un'associazione di "sionisti revisionisti", cioè discepoli del fascista Vladimir Jabotinsky, il cui ritratto adorna le pareti di tutti i suoi edifici ed è riprodotto senza tutte le sue pubblicazioni. Il Fondo Tikvah non è un'organizzazione filo-israeliana come le altre, ma promuove l'ideologia di Benjamin Netanyahu (il cui padre era il segretario privato di Jabotinsky) [4]. Ricordiamo che il primo Primo Ministro israeliano, David Ben-Gurion, proibì a Jabotinsky di essere sepolto in Israele.

Secondo *Haaretz*, il Fondo Tikvah, presieduto dal criminale americano Elliott Abrams [5], ha finanziato la presa del potere in Israele da parte di Benjamin Netanyahu e dei suoi alleati Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich [6].

Tre anni fa Benjamin Haddad spiegò che assimilare Hezbollah a un'organizzazione terroristica come Daesh, che combatteva e che Israele appoggiava, permetteva di ottenere il sostegno degli europei [7].

Cosa bisogna ricordare:

- La Commissione Europea è l'erede dell'Alta Autorità della CEE, a sua volta erede dell'AMGOT, cioè dell'autorità militare di occupazione anglosassone.
- La Commissione europea quindi non viene eletta, ma composta su iniziativa degli anglosassoni. La sua unica funzione è quella di far adottare gli standard NATO dagli Stati membri.
- Il governo Barnier è il prolungamento della Commissione. Comprende quindi sia un ministro approvato dai democratici americani, sia un altro che rappresenta i sionisti revisionisti di Benjamin Netanyahu.

[1] “ Come giustificare l'aggressione della NATO contro la Russia ”, di Thierry Meyssan, *Rete Voltaire* , 11 giugno 2024.

[2] “ Con Christine Lagarde, l'industria statunitense entra nel governo francese ”, di Thierry Meyssan, *Rete Voltaire* , 22 giugno 2005.

[3] Vedi la tabella delle misure americane ed europee in “ La fine del dominio occidentale ”, di Thierry Meyssan, *Rete Voltaire* , 19 aprile 2022.

[4] “ Il velo si squarcia: le verità nascoste di Jabotinsky e Netanyahu ”, di Thierry Meyssan, *Rete Voltaire*, 23 gennaio 2024.

[5] Elliott Abrams è stato condannato a 2 anni di prigione per il suo ruolo nell'IranGate. È stato graziato dal presidente George Bush Sr.

[6] “ Il colpo di stato degli Straussiani in Israele ”, di Thierry Meyssan, *Rete Voltaire* , 7 marzo 2023.

[7] Ascoltate il podcast in inglese: “ Benjamin Haddad sul perché l'Europa sta diventando sempre più filo-israeliana ”.

Fonte: “Il posto degli Stati Uniti e di Israele nei governi dell'UE e della Francia”, *Rete Voltaire* , 1 ottobre 2024, www.voltairenet.org/article221297.html

Comitato americano per un'Europa unita

L'American Committee for the United Europa (ACUE) era un organismo operante negli Stati Uniti dal 1949 al 1960, con lo scopo di raccogliere fondi destinati a finanziare la causa dell'unità europea.

vedi sotto

Comitato americano per un'Europa unita

L'American Committee for the United Europe (ACUE) era un organismo operante negli Stati Uniti dal 1949 al 1960, con lo scopo di raccogliere fondi destinati a finanziare la causa dell'unità europea. Fu presieduto dal generale William J.

Donovan, capo dei servizi segreti americani, durante la Seconda guerra mondiale; il vicepresidente era Allan Dulles, che sarà poi capo della Central intelligence agency (CIA).

L'azione di Donovan fu importante in quanto favorì e sostenne il cambiamento della politica americana nei riguardi del Progetto per una Comunità europea di difesa (CED) presentato il 24 ottobre 1950 dal primo ministro francese René Pleven, in contrapposizione alla linea del governo degli Stati Uniti, che, preoccupato dell'espansionismo sovietico, riteneva necessario il riarmo della Germania occidentale (v. Germania).

Già nel marzo 1950, in piena Guerra fredda, Donovan aveva affermato davanti al Senato americano: «Vi è una posta in gioco in Europa che non possiamo rischiare di perdere, perché bisogna fare e vincere la guerra nella quale ci troviamo, una guerra non meno pericolosa anche se è di sovraversione e non è guerreggiata. È per questo motivo che credo nella necessità di un'Europa Unita».

Fu in questo clima politico che il Presidente Harry Truman, sotto la pressione di Gooderham Acheson, segretario di Stato agli esteri, e George Marshall, segretario di Stato alla Difesa, si convinse dell'utilità di sostenere il Piano Pleven, nella prospettiva della creazione della Federazione europea, sulla quale prese decise posizioni favorevoli, in numerose occasioni, anche il comandante in capo delle forze dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (Organizzazione del trattato Nord Atlantico, NATO), Dwight Eisenhower, che, nel 1953, succederà a Truman alla presidenza degli USA.

LACUE divenne particolarmente attivo soprattutto in occasione dell'elaborazione e della redazione del Trattato del CED, contribuendo in modo determinante alla preparazione giuridica e politica del Trattato attraverso il Gruppo di studi sul federalismo (v. Federalismo), guidato da Robert R. Bowie, docente alla Law School, e Carl J. Friedrich, docente alla Harvard University, gruppo che lavorava in stretta collaborazione con il Comitato di studi per la Costituzione europea creato, il 6 marzo 1952, su iniziativa di Paul-Henri Spaak. Questo Comitato aveva lo scopo di fornire alla futura Costituente documenti pronti ad essere utilizzati come strumenti di lavoro, mentre il Gruppo di studi della Harvard University predisponne una documentazione storico-giuridica riguardante il modo in cui erano stati affrontati e risolti i vari problemi costituzionali in cinque federazioni moderne: Australia, Canada, Repubblica Federale Tedesca, Svizzera, Stati Uniti d'America.

Gli studi furono raccolti nel volume Studi sul federalismo, che, come affermò il presidente del Movimento europeo (ME) e dell'Assemblea comune della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), Spaak, «rappresentano il contributo degli amici americani sulla fondamentale opera giuridica che si spera di realizzarlo. L'American Committee per l'Europa Unita, sotto la guida autorevole e devota di William J. Donovan, dopo aver ottenuto il generoso aiuto della Fondazione Ford ed essere stato informato del lavoro che si stava compiendo in Europa, organizzò [] un importantissimo centro di ricerche []. In un momento in cui noi siamo impegnati nelle discussioni relative al Progetto di trattato concernente lo statuto per la Comunità Europea, l'opera dei giuristi americani è di enorme interesse».

In effetti, gli Studi sul federalismo furono uno strumento di indiscutibile utilità, favorendo, sia sul piano giuridico che su quello politico, la definitiva scelta federale, contenuta nel testo di trattato della CED, anziché quella confederale,

prevalente all'inizio dei lavori. Giovandosi anche di questa documentazione e sulla base dei numerosi progetti ricevuti dai membri del Comitato Spaak furono predisposte le nove risoluzioni di base, elaborate da Altiero Spinelli, segretario generale del Movimento federalista europeo (MFE) e membro del Comitato di studi, sulle quali furono redatto il testo definitivo del Trattato CED.

Fallita la CED, l'ACUE (che guarda con favore anche l'iniziativa del Congresso del popolo europeo, promossa successivamente da Altiero Spinelli), con il nascere della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA) diminuì sempre più il suo ruolo, cessando, di fatto, la sua attività.

Edmondo Paolini (2008)